

Antonio FARÌ e Mario SPEDICATO (a cura di), *Voci Concertanti. La produzione di Luigi De Luca tra memoria e ricerca*, “Quaderni de l’Idomeneo” 46, Lecce, Edizioni Grifo, 2021, pp. 672.

Studio, ricerca, didattica, arte creativa. Quando queste varie attitudini trovano seria applicazione e spazio elettivo nella vita di un uomo, da sempre impegnato a tutto tondo nell’arte dei suoni, nella cura dei suoi valori formali, linguistici, estetici e sociali, siamo al cospetto di una personalità che ha saputo coniugare con rigore e passione il suo amore per la musica quale intima espressione dell’anima. Una vita interamente scritta sul pentagramma, una vita con la musica e per la musica.

Nel pieno della propria maturità artistica il musicista salentino Luigi De Luca (Carmiano – Le, 19 nov. 1948) ha inteso raccogliere i frutti più significativi della sua poliedrica attività in un ponderoso volume nel quale hanno trovato sistemazione organica le sue più notevoli esperienze formative, professionali e creative.

Sapientemente compendiata nel corposo volume, la vicenda umana e professionale di Luigi De Luca si muove tra filologia e letteratura, tra musica e arte visiva, tra ritualità e memoria, in particolare vissuta alla guida di più o meno ampie compagini musicali, di voci e strumenti, di insiemi sinfonici e corali (anche doppi, in assetto stereofonico), nella veste di direttore dell’Istituzione Polifonica “A. Vivaldi”, da lui fondata nel 1976 e con la quale ha lungamente contrassegnato la vita musicale del territorio, e di direttore musicale del Coro Polifonico dell’Università del Salento (dal 2008).

Alla *Prefazione* (pp. 5-7) dei due curatori segue un ricco *excursus* cronologico che ripercorre le tappe più significative della vita artistica di Luigi De Luca, lungo oltre quarant’anni d’impegno professionale e di grande creatività (Mario Spedicato, *Profilo bio-bibliografico e artistico di Luigi De Luca*, pp. 9-32).

Dagli iniziali influssi familiari (padre chitarrista) alle prime esperienze musicali in oratorio salesiano, dalle suggestioni sonore in lui suscitate dalle bande musicali di tradizione agli studi superiori e universitari, umanistici e musicali, lodevolmente compiuti sotto il magistero di valenti musicisti (per tutti, Nicola Vitone, Edoardo Farina, Roberto Zanetti, Emilio Suvini, Licinio Refice, Valentino Miserachs Grau) e di alcune tra le più autorevoli figure storiche della realtà universitaria salentina (quali Mario Marti, Remo Giomini, Carlo Prato). Dal conseguimento di numerosi titoli accademici, nel campo della composizione e nella direzione di voci e strumenti, all’attività didattica in Conservatorio (quale docente di Esercitazioni Corali), dai seminari e lezioni-concerto tenuti alle interviste rilasciate anche per le reti televisive nazionali, all’ottenimento di vari attestati di riconoscenza.

Arricchiscono il profilo l’attività scientifica svolta, tra saggi di studio e monografie dati alle stampe (con particolare attenzione al canto popolare e alla didattica musicale), che attestano il forte legame del musicista salentino con il territorio e l’impegno nella trasmissione dei saperi, e l’attività concertistica che lo ha visto protagonista in Italia e

all'estero presso sedi prestigiose e in luoghi-simbolo per la pratica della polifonia sacra (Città del Vaticano, Assisi, Bruxelles, Budapest, Praga), con ottimi riscontri di pubblico e critica, come provano le più significative recensioni riportate.

Tenendo presente le fondamentali riflessioni semiologiche circa i fenomeni associati al fatto musicale care a Jean-Jacques Nattiez (teoria dei tre livelli: poetico, neutro ed estesico), un ampio e dettagliato saggio analitico presenta, con dovizia di rimandi storico-musicali, l'opera creativa di Luigi De Luca quale autore di musica (Antonio Fari, *I conflitti gioiosi. La policoralità come presidio di civiltà musicale nella ricerca espressiva di Luigi De Luca*, pp. 35-67).

Vi si scandagliano contesti e occasioni che hanno determinato la creazione delle selezionate partiture (sei composizioni, in appendice antologica, pp. 77-661): il mottetto *Tu es Petrus* (1994), in occasione della visita pastorale di S.S. Giovanni Paolo II a Lecce; l'oratorio sacro *Joseph, ala Dei* (2003), per il IV centenario della nascita di San Giuseppe da Copertino; la cantata *Sette parole di Cristo* (2006), su testo attribuito a Metastasio; il madrigale *Laggiù, il mare* (2008), su testo di Antonio Prete; la cantata sinfonico-corale o azione coreutico-musicale *Anemos – musiche dal mito* (2009); la preghiera *O Padre nostro che ne' cieli stai* (2021), per il VII centenario della morte di Dante. Vi si illustrano forme musicali e modelli storici di riferimento, procedimenti costruttivi e strategie compositive adottati, valori tonali, ritmici, melodici, contrappuntistici, armonici, e gli obiettivi di volta in volta perseguiti (performativi, d'occasione o di ricerca).

Scorrendo le numerose tappe di questa variegata propensione al far musica, appare vastissimo il repertorio della polifonia occidentale praticato da Luigi De Luca quale direttore musicale, così come assai ampio è il ventaglio delle matrici del suo procedere compositivo: dalla musica della Grecia antica alla melopea gregoriana, dalla musica di età barocca al melodramma, dagli inni mariani e dalle nenie natalizie alle colonne sonore, dalla musica del Novecento storico alle prospettive compositive più moderne e contemporanee.

Un ambizioso progetto didattico, durato oltre una decina d'anni in seno alla cattedra di Letteratura Greca dell'Università del Salento, incentrato sullo studio di una serie di frammenti di musica greca antica, è ottimamente ricostruito in tutte le sue fasi: dagli obiettivi formativi perseguiti ai protagonisti in campo, agli esiti proficui raggiunti in termini di ricerca delle fonti, analisi dei testi e scansione metrica, loro ri-lettura e riproduzione artistica (Alessandra Manieri, *'Anemos. Musiche dal mito': la musica greca antica tra restituzione storico-filologica e rivisitazione vocale e strumentale*, pp. 69-72).

Anche in virtù della propria formazione filologico-letteraria, il maestro Luigi De Luca è stato *anima* musicale eletta di questo articolato progetto pedagogico rivolto a laureandi e dottorandi in letteratura greca, poi esteso anche agli studenti di alcuni licei del territorio. Tale proficua collaborazione ha consentito di eseguire in lingua originale gli antichi testi lirici, in forma di stasimi, peana e inni, facenti capo a Omero, Pindaro, Euripide, Sofocle, Ateneo, Limenio, Mimnermo, Mesomede di Creta. Rivitalizzando i frammenti sonori selezionati, su una traccia drammaturgica o libretto a cura di Pietro

Giannini, assai stimato professore ordinario della cattedra di Letteratura Greca, Luigi De Luca ha dato vita ad un'originale opera sinfonico-corale, dal titolo *Anemos*, portata in scena in prima assoluta al Teatro Paisiello di Lecce nel 2010 con grande successo.

L'esperienza polifonica del doppio coro, direttamente vissuta nel corso delle manifestazioni artistiche legate all'attività del Coro Unisalento sotto la guida del maestro De Luca, da sempre promotore di un'arte musicale eminentemente dialettica, ha suscitato nell'ultimo contributo del volume chiare e profonde considerazioni sull'arte della concertazione sonora e sul valore del coro quale modello di società organizzata, autentica palestra di vita (Maria Cristina Fornari, *La policoralità nell'attività concertistica del Coro Polifonico Unisalento*, pp. 73-76).

Da questa preziosa pubblicazione, che è la summa di varie testimonianze sonore vissute tra passato e presente, tra sacro e profano, "tra memoria e ricerca", di volta in volta studiate, interpretate, promosse, rilette, elaborate e condivise da Luigi De Luca, viene fuori il profilo multi-sfaccettato di una personalità tenace, dedita allo studio e al lavoro, di un artista quasi investito da un'alta missione, per il quale la musica è, è stata e sempre sarà, il fuoco vitale della sua anima.

Elsa Martinelli